

morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

Preghiera dei fedeli

Cel. Desiderosi di vivere con cuore rinnovato, chiediamo al Padre che ascolti le nostre preghiere e ci dia la forza di vivere secondo la sua volontà. Preghiamo dicendo:

Ascoltaci Signore.

Perché la Chiesa si abbeverì alla Parola di Dio, da essa si lasci guidare nella storia, per esprimere frutti di santità, preghiamo.

Perché gli uomini sappiano resistere alle tentazioni del potere, dell'avere e del piacere, gli idoli del nostro tempo, preghiamo.

Per i battezzati, perché accolgano con riconoscenza l'invito alla conversione e si impegnino nell'itinerario della riscoperta di una fede autentica, preghiamo.

Per noi che partecipiamo a questa Eucaristia, perché il Signore ci renda aperti alla sua voce e al suo appello d'amore, preghiamo.

Cel. Ascolta, o Padre, le nostre preghiere, e donaci la forza di superare ogni prova, per raggiungere la comunione con te, che sei l'Amore. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

LITURGIA EUCARISTICA

Preghiera sulle offerte

Sì rinnovi, Signore, la nostra vita e col

tuo aiuto si ispiri sempre più al sacrificio, che santifica l'inizio della Quaresima, tempo favorevole per la nostra salvezza. Per Cristo nostro Signore.

RITI DI COMUNIONE

PREGHIERA DI RINGRAZIAMENTO (Ougrée)

Signore, ci ami così tanto che ci hai reso viventi con il tuo Spirito e hai costruito attorno a noi un mondo al quale possiamo esprimere la nostra grandezza di uomini. Perdona il nostro desiderio di indipendenza da Te, se non accettiamo i nostri limiti, il nostro desiderio si traduce, purtroppo, nell'essere privi di tutto. Sostienici nella ricerca dell'uomo

Preghiera dopo la comunione

Il pane del cielo che ci hai dato, o Padre, alimenti in noi la fede, accresca la speranza, rafforzi la carità, e ci insegni ad aver fame di Cristo, pane vivo e vero, e a nutrirci di ogni parola che esce dalla tua bocca. Per Cristo nostro Signore.

Canti proposti:

inizio: n. 79 Io non sono degno
offertorio: n. 43 Salga da questo altare
Comunione: n. 74 Amatevi fratelli

Avvisi:

Abbiamo accolto nella grande famiglia della Chiesa Zora Melissa (01.03)

Abbiamo accompagnato alla Casa del Padre Randisi Giovanna (06.03)

Sabato 22 marzo, alle ore 19, nella sala di Casa Nostra, il "Piccolo Gruppo" di Ougrée organizza una **"SERATA D'INCONTRO"**

Aperitivo, spaghetti formaggio e dessert per 15€ (7 x ragazzi)

telefonare a Calogera 04 337 42 59 o a Maria Vigliotti 04 336 11 43

9 Marzo 2014 I DOMENICA DI QUARESIMA

RITI DI INTRODUZIONE

INTRODUZIONE (Flot)

La liturgia della quaresima, partendo dalla constatazione di chi siamo, uomini dalla dura cervice, ci accompagnerà fino all'incontro con la redenzione in Gesù. Nel mito della creazione dell'uomo riviviamo la nostra creazione sullo sfondo della "creazione del popolo eletto" dal brullo deserto ... alla terra dove scorre latte e miele", ma anche la tentazione, che ci viene dall'incontro di altre culture, che, se le subiamo, possono mettere in crisi la nostra identità e grandezza

ATTO PENITENZIALE (Flemalle)

Cel. Signore, che ci hai reso esseri viventi, abbi pietà di noi

Ass. Signore, pietà

Cel. Cristo, che sei rimasto ubbidiente e ora sei il vivente in eterno, abbi pietà di noi

Ass. Cristo, pietà

Cel. Signore, che rispetti il nostro desiderio di falsa saggezza, abbi pietà di noi

Ass. Signore, pietà

Colletta

O Dio, nostro Padre, con la celebrazione di questa Quaresima, segno sacramentale della nostra conversione, concedi a noi tuoi fedeli di crescere nella conoscenza del mistero di Cristo e di testimoniare con una degna condotta di vita. Per Gesù Cristo...

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA (Gen 2,7-9; 3,1-7)

Dal libro della Genesi

Il Signore Dio plasmò l'uomo con polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un

alito di vita e l'uomo divenne un essere vivente. Poi il Signore Dio piantò un giardino in Eden, a oriente, e vi collocò l'uomo che aveva plasmato. Il Signore Dio fece germogliare dal suolo ogni sorta di alberi graditi alla vista e buoni da mangiare, e l'albero della vita in mezzo al giardino e l'albero della conoscenza del bene e del male.

Il serpente era il più astuto di tutti gli animali selvatici che Dio aveva fatto e disse alla donna: «È vero che Dio ha detto: "Non dovete mangiare di alcun albero del giardino"?». Rispose la donna al serpente: «Dei frutti degli alberi del giardino noi possiamo mangiare, ma del frutto dell'albero che sta in mezzo al giardino Dio ha detto: "Non dovete mangiarne e non lo dovete toccare, altrimenti morirete"». Ma il serpente disse alla donna: «Non morirete affatto! Anzi, Dio sa che il giorno in cui voi ne mangiaste si aprirebbero i vostri occhi e sareste come Dio, conoscendo il bene e il male». Allora la donna vide che l'albero era buono da mangiare, gradevole agli occhi e desiderabile per acquistare saggezza; prese del suo frutto e ne mangiò, poi ne diede anche al marito, che era con lei, e anch'egli ne mangiò. Allora si aprirono gli occhi di tutti e due e conobbero di essere nudi; intrecciarono foglie di fico e se ne fecero cinture. Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE (Sal 50)

Rit: Perdonaci, Signore: abbiamo peccato.

Pietà di me, o Dio, nel tuo amore; nella tua grande misericordia cancella la mia iniquità. Lavami tutto dalla mia colpa, dal mio peccato rendimi puro.

Sì, le mie iniquità io le riconosco, il mio

peccato mi sta sempre dinanzi. Contro di te, contro te solo ho peccato, quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto.

Crea in me, o Dio, un cuore puro, rinnova in me uno spirito saldo. Non scacciarmi dalla tua presenza e non privarmi del tuo santo spirito.

Rendimi la gioia della tua salvezza, sostienimi con uno spirito generoso. Signore, apri le mie labbra e la mia bocca proclami la tua lode.

SECONDA LETTURA Forma breve (Rm 5,12. 17-19)

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, come a causa di un solo uomo il peccato è entrato nel mondo e, con il peccato, la morte, così in tutti gli uomini si è propagata la morte, poiché tutti hanno peccato. Infatti se per la caduta di uno solo la morte ha regnato a causa di quel solo uomo, molto di più quelli che ricevono l'abbondanza della grazia e del dono della giustizia regneranno nella vita per mezzo del solo Gesù Cristo.

Come dunque per la caduta di uno solo si è riversata su tutti gli uomini la condanna, così anche per l'opera giusta di uno solo si riversa su tutti gli uomini la giustificazione, che dà vita. Infatti, come per la disobbedienza di un solo uomo tutti sono stati costituiti peccatori, così anche per l'obbedienza di uno solo tutti saranno costituiti giusti. Parola di Dio.

Canto al Vangelo (Mt 4,4b)

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria! Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio. Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

VANGELO (Mt 4,1-11)

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo. Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame. Il tentatore gli si avvicinò e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' che queste pietre diventino pane». Ma egli rispose: «Sta scritto: "Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio"». Allora il diavolo lo portò nella città santa, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gettati giù; sta scritto infatti: "Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo ed essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra"». Gesù gli rispose: «Sta scritto anche: "Non metterai alla prova il Signore Dio tuo"».

Di nuovo il diavolo lo portò sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria e gli disse: «Tutte queste cose io ti darò se, gettandoti ai miei piedi, mi adorerai». Allora Gesù gli rispose: «Vattene, satana! Sta scritto infatti: "Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto"».

Allora il diavolo lo lasciò, ed ecco degli angeli gli si avvicinarono e lo servivano. Parola del Signore

PER MEDITARE IN SETTIMANA

Lo scorso anno, all'inizio di quaresima e a giungo - luglio, abbiamo già incontrato il libro della Genesi, ma nei cap 15 e 18, che son ben diversi dai primi 11 capitoli.

Il brano che ci è proposto oggi è tratto dal cap. 2. Molte persone ritengono che quanto è raccontato in questi capitoli sia veramente accaduto, così come è scritto; in realtà queste pagine cercano di spiegare che il Dio d'Israele è allo stesso tempo il creatore

del mondo e il salvatore dell'uomo; non ha bisogno di altri dèi per agire.

Questa è la conclusione di un lungo cammino di riflessione sulla fede che, secondo gli studiosi, è partita da due fonti - la Jahvista (da come chiama il Signore) maturata in Giuda sotto Salomone (970-931) e quella Eloista, sorta più tardi nelle tribù del Nord - che sono state fuse insieme dopo il 722, alla caduta del Regno del Nord. Esse raccolgono notizie e racconti ben più vecchi. In seguito alla riforma di Giosia e all'azione dei profeti è nata la fonte Deuteronomista (622) che si è integrata agli scritti precedenti. La fonte Sacerdotale, sorta durante l'esilio babilonese (587 - 538), ha costituito l'ossatura attorno alla quale le tradizioni precedenti sono state ridistribuite poco dopo il ritorno dall'esilio. La riflessione sul tempo delle origini diviene il segno che la vita può continuare e che la speranza non è affatto perduta. Emerge l'immagine di Dio che è amore e come tale dà la vita e non ci abbandona nella nostra situazione. La creazione porta già in sé la salvezza, perché è finalizzata ad essa.

Il nostro brano, se facciamo attenzione, si ancora su punti di riferimento cari all'esperienza di fede ebraica: attorno a Dio sembra ci sia solo terra arida, deserto, ed è con questa terra che crea l'uomo. (e il popolo di Israele non si è costituito come tale durante l'esperienza del deserto?) Grazie al soffio vitale l'uomo è diventato un essere vivente, un qualcuno (con il dono della legge del Sinai Israele diventa il popolo eletto che resterà tale nella misura in cui resta fedele a Dio). L'uomo è posto nel giardino dell'Eden (e il popolo d'Israele è posto nella terra promessa dove scorre "latte e miele"), che deve coltivare e custodire (in Palestina il popolo ebraico dovrà restare fedele a Dio onorandolo con l'osservanza dei comandamenti).

Ma c'è il periodo della tentazione e del peccato (che ha sempre accompagnato la storia del Popolo eletto) in cui il serpente ha la meglio (ma il serpente, con il toro, è il dio della fecondità del mondo cananeo e il suo culto si

era così radicato in Israele che aveva trovato posto anche nel tempio. Né i sacerdoti, né i re e neppure i profeti riusciranno a sradicarne il culto. Solo il re Ezechia (716-687), con gran coraggio, distruggerà tutti gli idoli e anche il serpente di Mosè).

Prima tenta di negare i benefici ricevuti da Dio (gli alberi da frutta) e quindi la sua azione di salvezza dell'uomo e, non essendoci riuscito a far passare questa immagine di Dio, lo presenta come un despota geloso (non mangiare dei frutti dell'albero che è in mezzo al giardino). (Vari esempi di desiderio d'indipendenza da Dio li abbiamo incontrati nelle letture dello scorso anno, da Isaia a Geremia ed è ciò che ha portato Israele in esilio).

Il male, pertanto non deriva da Dio, ma dall'uomo che si arroga il diritto di essere dio. Di fronte ad un uomo che continua a prendere ciò che piace e ad arrogarsi il diritto di decidere ciò che è bene e ciò che è male, Dio offre costantemente la possibilità di superare i suoi limiti e di raggiungere una condizione di vita adeguata alla sua dignità. Per farlo, l'uomo deve superare se stesso, accogliendo quella grazia che lo spinge sempre più verso una piena umanizzazione e un mondo migliore.

Senza pensare ad un'età d'oro (il paradiso terrestre) siamo pertanto invitati, come il popolo ebreo, a valorizzare il presente come tempo dell'incontro con la grazia che ci spinge verso un mondo migliore, che possiamo chiamare "regno di Dio".

PROFESSIONE DI FEDE

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili.

Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo.

Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i